

Musica Fuori

Sabato 10 novembre 2018, ore 18.00

Auditorium Ghiaurov, Modena

Indagini del sottile

AltreVoci Ensemble

Laura Bersani flauto

Martina Di Falco clarinetto

Stefano Raccagni violino

Anna Freschi violoncello

Salvatore Sciarrino (1947)

dai *Capricci* per violino solo
n. 2 - *Andante*

Filippo Perocco (1972)

Sonetti fragili per clarinetto basso

Glacinto Scelsi (1905 - 1988)

Duo per violino e violoncello

Federico Gardella (1979)

Cinque cori notturni sotto la costa per flauto in sol

George Benjamin (1960)

Three miniatures per violino solo
Lullaby for Lalit - Canon for Sally - Lauer Lied

Giorgio Colombo Tacconi (1961)

Croce di ghiaccio per quattro strumenti (prima esecuzione)

AltreVoci Ensemble

AltreVoci Ensemble, gruppo nato con l'intento di esplorare il repertorio del Novecento e contemporaneo, ha all'attivo oltre quaranta concerti in diverse città italiane fra cui Bologna, per la rassegna Bologna in Lettere; Spoleto, Rocca Albornoiana, per la rassegna Libri all'Orizzonte; Roma, biblioteca del MIBACT, per la rassegna Emergenze; Casa del Jazz, per la rassegna Suoni di parole; Brescia per il festival Sulle ali del Novecento; Modena, per il Festival della Filosofia, ed 2015 e 2016.

L'ensemble ha inaugurato la sua attività all'inizio del 2013 con *MusicAmerica*, (Palazzo Laffranchi, Carpenedolo, Bs) un concerto dedicato alla produzione del secondo Novecento americano e, nella stessa stagione, in collaborazione con Gioventù Musicale di Modena, ha ideato e diretto la rassegna *SpazioQuindici*, percorsi di ascolto con autori del Novecento storico e giovani autori emergenti. Nel maggio del 2014 l'ensemble ha presentato un concerto dedicato al quintetto di fiati presso l'Auditorium Spiramirabilis di Formigine (Mo) accostando il grande repertorio di Hindemith e Berio a prime esecuzioni di giovani compositori italiani. Nel 2015 AltreVoci Ensemble ha portato a compimento due importanti progetti: nel mese di febbraio, presso il Teatro Rosetum di Milano, l'opera *Der Kaiser von Atlantis* di Viktor Ullmann e nel mese di marzo un doppio concerto dedicato agli ottant'anni di Arvo Pärt che ha riportato in Italia, a diversi anni dalla prima esecuzione, la *Passio Domini Nostri Jesu Christi secundum Joannem*, capolavoro sacro del compositore estone. Nell'anno 2016 l'ensemble si è impegnato come gruppo esterno in Masterclass di composizione presso il Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto. Nel corso dello stesso anno il gruppo ha preso parte al *Soundwaves Ethnofestival* presso l'International Mugham Center di Baku (Azerbaijan) e, nel mese di novembre, si è esibito nella suggestiva cornice del Tempio Valdese di Milano, nell'ambito della rassegna Musica al Tempio, ripercorrendo alcune tappe del repertorio contemporaneo e del Novecento per flauto e pianoforte.

Nel maggio 2017 AltreVoci si è esibito presso lo *Jabous cultural center* di Gerusalemme in occasione della collaborazione con il Conservatorio Edward Said, mentre nell'autunno dello stesso anno è stato impegnato nella rassegna Musica Fuori, una serie di quattro concerti, in gran parte dedicati ad autori italiani viventi, ideati e prodotti con Gioventù Musicale di Modena. Il concerto monografico *Estranei Paesaggi* dedicato alla musica di Antonio Giacometti e presentato nel dicembre 2017 dall'ass. Giovani Interpreti associati di Brescia porta l'ensemble ad un'importante esperienza di collaborazione con Fabrizio Meloni, primo clarinetto del Teatro alla Scala e con il chitarrista Giulio Tampalini.

Il 2018 di AltreVoci, a conclusione della rassegna Musica Fuori, si è aperto con il concerto *Nuovi canti*, un'esplorazione del

recentissimo repertorio cameristico italiano sotto la prestigiosa direzione di Carlo Boccadoro.

La seconda parte del 2018 vedrà AltreVoci impegnato insieme a Marco Baliani, Mirko Guadagnini e Liederiadi Chorus nella produzione di *Still Requies* (Triennale, Teatro dell'arte di Milano, Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone e Teatro Grande di Brescia), opera di Mauro Montalbetti dedicata alla commemorazione della I guerra mondiale. A partire da ottobre si rinnoverà inoltre la collaborazione con GMI Modena per la direzione della rassegna *Musica Fuori*, proseguendo quindi il lavoro di scoperta e diffusione del repertorio musicale contemporaneo.

Guida all'ascolto

Dopo i raggiungimenti tecnici dei *24 Capricci* di **Paganini** il violino contemporaneo trova nei *6 Capricci* di **Salvatore Sciarrino** un ideale passo laterale: un nuovo vocabolario di tecniche estese che rivitalizzano la sonorità del violino per come è stata finora conosciuta. Scritti tra il 1975 e 1976 mantengono l'assunto di brevità e di concentrazione su una tematica gestuale/tecnica tipica della forma da *Studio*. Il secondo brano di questa raccolta trasfigura il suono del violino fino a renderlo etereo, quasi di vetro, insistendo sul tremolo e sulla tecnica dello sfioramento della corda, più che sulla pressione.

"E' la precarietà che tende a rifiutare l'aspetto definito di qualsiasi cosa" (**Filippo Perocco**). *'Precario'*, come anche *'detrutto'*, *'scarto'*, sono termini che ricorrono frequentemente nel glossario compositivo di **Filippo Perocco**. In particolare, in questo brano, la distorsione del suono e i significati correlati di *'detrutto musicale'* ed *'erosione'* vengono realizzati mediante una scatola d'alluminio preparata con un eccitatore e un microfono azionati dall'esecutore mediante un pedale. Anche la voce stessa dell'esecutore interviene fondendo il proprio timbro con il suono del clarinetto basso, contribuendo a realizzare quella distorsione, o erosione, di qualcosa percepito prima come consonante.

Giacinto Scelsi, durante una conversazione dei primi anni '50, rese questa definizione dell'atto creativo: *"E' la facoltà di arrestare il movimento, cristallizzare la durata in un istante, e proiettarlo, attraverso lo sforzo dell'intero essere, con un mezzo sonoro, o verbale o plastico"*

La strumentazione di figure determinate dal caso, l'improvvisazione su strumenti tradizionali usati in modo nuovo, l'uso dell'ondiola, (primo strumento elettronico capace di riprodurre i quarti e gli ottavi di tono) ma soprattutto la maniera di improvvisare in uno stato privo di condizionamenti molto vicino al vuoto Zen, improntano le sue opere più significative.

Il metodo di composizione di **Scelsi** era alquanto originale: registrava infatti su nastro magnetico le proprie improvvisazioni, affidando poi la trascrizione a collaboratori che operavano sotto la sua guida. Le sue composizioni sono una sintesi di cultura occidentale e sentire orientale, l'ascolto si tramuta perciò in una contemplazione sulla natura del suono, un'osservazione di eventi sulla superficie immobile del tempo.

Il contrappunto e, più in generale, il pensiero polifonico rappresenta, negli gli strumenti monodici, una condizione a cui tendere nel percorso di messa a fuoco della propria personalità sonora; **Federico Gardella** si è interrogato, quindi, riguardo alla possibilità di una scrittura corale in cui declinare quell'idea di contrappunto. Pensare uno strumento in analogia con un coro significa riflettere sulle sue complessità timbriche, ma significa anche imparare a pensare il "solo" come potenzialità di una "moltitudine"; in questi *Cinque cori notturni sotto la costa*, per flauto contralto, la progressiva definizione di un suono corale coincide con il percorso nella forma: la "storia" di ognuna di queste brevi composizioni procede attraverso la costruzione di un'identità corale, espressa da uno strumento solo.

Solo una breve nota a margine ci dispone all'ascolto del brano di **Giorgio Colombo Taccani**: una suggestione paesaggistica ma anche poetica per cogliere lo spirito e interrogarci sulla sostanza di *Croce di ghiaccio*.

"Nelle notti più gelide sulle distese di neve compaiono piccole croci di ghiaccio.

Si vuole che vadano ad indicare i punti in cui la primavera presenterà i suoi primi germogli"

PROSSIMO CONCERTO

Sabato 17 novembre 2018, ore 18.00

Auditorium Ghiaurov, via Selmi 81, Modena

Stockhausenstücke - Laboratorio del Novecento

Marco Bonechi e allievi dell'ISSM Vecchi-Tonelli

Musiche di Karlheinz Stockhausen e Péter Eötvös

biglietto faidaté, da zero a 10 euro secondo disponibilità, responsabilità, gradimento

Saranno in vendita gli abbonamenti alla stagione 2018-2019